

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

| | | | | |
|-------------------------------------|------------|----|---|----|
| CORRIERE DI BOLOGNA | 01/12/2022 | 2 | Orari ridotti in uffici e ambulatori, il piano taglia-costi dell'Ausl = Orari ridotti in ambulatori e uffici Così l'Ausl risparmia sulle bollette <i>Marina Amaduzzi</i> | 2 |
| CORRIERE DI BOLOGNA | 01/12/2022 | 7 | Salari diversi alla Hp Hydraulic: è sciopero <i>Ai Te</i> | 5 |
| CORRIERE DI BOLOGNA | 01/12/2022 | 9 | La storia della rosa di Bologna, alla conquista del mondo <i>P.d. D.</i> | 6 |
| CORRIERE DI BOLOGNA | 01/12/2022 | 11 | Norma Mascellani Chilometri di tele narrano il Novecento <i>P.d. D.</i> | 7 |
| CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA | 01/12/2022 | 29 | Il Circondario cerca la figura di direttore generale Maccagnani in pole position <i>Luca Balduzzi</i> | 8 |
| NUOVA FERRARA | 01/12/2022 | 35 | Appello ai tifosi con biglietti a prezzo ridotto <i>L. M.</i> | 10 |
| NUOVO DIARIO MESSAGGERO | 01/12/2022 | 48 | Occasione d'oro Il Medicina aspetta l'ultima della classe <i>Daniele Monti</i> | 11 |
| REPUBBLICA BOLOGNA | 01/12/2022 | 5 | Ora il partito di Lepore arruola i primi sindaci = Il partito del lavoro piace ai sindaci Lepore convince anche Ricci e Nardella <i>E. C.</i> | 12 |
| RESTO DEL CARLINO BOLOGNA | 01/12/2022 | 30 | Strade maledette un'altra vittima = Quasi cinquemila feriti, 59 morti <i>Luca Orsi</i> | 14 |
| RESTO DEL CARLINO BOLOGNA | 01/12/2022 | 31 | Muore un uomo di 54 anni <i>Pierluigi Trombetta</i> | 17 |
| RESTO DEL CARLINO BOLOGNA | 01/12/2022 | 34 | Covid, crescono le bolle E i sindacati protestano <i>Redazione</i> | 20 |
| RESTO DEL CARLINO BOLOGNA | 01/12/2022 | 51 | Medaglie al merito civile a quattro Comuni <i>Zoe Pederzini</i> | 21 |
| RESTO DEL CARLINO BOLOGNA | 01/12/2022 | 54 | Ai nidi Coccinella e Grillo laboratori per genitori e bebè <i>Redazione</i> | 22 |
| RESTO DEL CARLINO FERRARA | 01/12/2022 | 35 | Ragazza morta nello schianto Lutto all'Einaudi = Schianto in curva, muore a 21 anni Marina con l'Einaudi nel cuore <i>Matteo Radogna</i> | 23 |

Il documento La Cgil: più personale o stato di agitazione

Orari ridotti in uffici e ambulatori, il piano taglia-costi dell'Ausl

Esclusi solo ospedali e strutture per anziani

di **Marina Amaduzzi**

Da un quarto d'ora a sessanta minuti in meno ogni giorno, il sabato chiusura totale: in ambulatori, poliambulatori, Case della salute e uffici dell'Ausl da oggi entra in vigore il taglio dell'orario. Una soluzione, anzi una delle tante messe in campo in queste settimane, per ridurre l'impatto dei consumi, e quindi delle bollette energetiche. È arrivato in questi giorni ai sindacati il piano

dettagliato di tutte le riduzioni di orario nei diversi distretti dell'Ausl che danno conto delle centinaia di ore complessive di minor apertura dei servizi al pubblico dell'azienda sanitaria. Intanto la Fp-Cgil minaccia lo stato di agitazione per le «bolle» Covid.

a pagina 2

Orari ridotti in ambulatori e uffici Così l'Ausl risparmia sulle bollette

Da oggi rimodulazione delle chiusure di diverse strutture sul territorio per tagliare i costi energetici
Ultimatum della Fp-Cgil all'Ausl per le «bolle» Covid in ospedale: «Più personale o stato di agitazione»

Da un quarto d'ora a sessanta minuti in meno ogni giorno, il sabato chiusura totale: in ambulatori, poliambulatori, Case della salute e uffici dell'Ausl da oggi entra in vigore il taglio dell'orario. Una soluzione, anzi una delle tante messe in campo in queste settimane, per ridurre l'impatto dei consumi, e quindi delle bollette energetiche. È arrivato in questi giorni ai sindacati il piano dettagliato di tutte le riduzioni di orario nei diversi distretti dell'Ausl che danno conto delle centinaia di ore complessive di minor apertura dei servizi al pubblico dell'azienda sanitaria. La Funzione pubblica della Cgil inoltre è di nuovo sul piede di guerra con la direzione dell'Ausl per l'esplosione delle bolle, a causa dell'aumento dei casi di Covid negli ospedali. Si chiede un aumento di personale nei reparti che ospitano le Covid room, ossia le bolle, e se entro l'inizio del-

la prossima settimana non arrivano risposte apriremo lo stato di agitazione», assicura Gaetano Alessi della Fp-Cgil.

Il conto delle bollette energetiche è salatissimo per tutti, e in particolare per la sanità. Per cui dopo aver autorizzato i «ponti» (come quello del prossimo 8 dicembre), l'Ausl riduce da oggi l'orario di apertura di numerosissime strutture del territorio, esclusi ovviamente gli ospedali e le strutture che ospitano anziani e persone fragili. L'elenco delle strutture interessate dalla sforbiciata all'orario è lunghissimo. Nel distretto città di

Bologna ad esempio il poliambulatorio Byron chiuderà alle 17,30 e non più alle 19, un taglio di 7,5 ore alla settimana, la Casa della salute Porto-Saragozza al Roncati chiuderà mezz'ora prima, la sede dell'Ausl in via Castiglione chiude due ore prima e il sabato non apre proprio, con un ri-

sparmio di 16,5 ore alla settimana, due ore in meno e sabato chiuso anche per la sede di via Gramsci, con 22,5 ore in meno. Passando al distretto Pianura Est la Casa della salute di Cento risparmia 6 ore, il dipartimento di salute mentale di San Giorgio di Piano riduce di 8,5 ore, nella Pianura Ovest non viene toccato quasi nulla a parte il centro di salute mentale dell'ospedale di San Giovanni in Persiceto che riduce l'apertura di 14,5 ore alla settimana. Chiude un'ora prima la Casa della salute di Casalecchio, riduzione di 23 ore



Peso: 1-11%, 2-59%, 3-12%

settimanali nella sede polifunzionale Cimarosa, sempre a Casalecchio e così via.

Qualche tempo fa erano stati i direttori generali di Ausl e Sant'Orsola a fare un conto a spanne di quanto si sarebbe speso per le bollette quest'anno, un costo salato da circa 100 milioni di euro. «L'anno scorso abbiamo speso poco più di 14 milioni di euro, quest'anno sicuramente spenderemo molto più del doppio», aveva detto Paolo Bordon per l'Ausl, «in media spendiamo 20 milioni di euro all'anno solo per costi di energia e gas, quest'anno più o meno spenderemo tre volte tanto», aveva aggiunto Chiara Gibertoni per il Sant'Orsola. Lo stesso presidente della Regione Stefano Bonaccini sta

reiterando da tempo la richiesta al governo del rimborso delle spese energetiche, che ammonterebbero a 250 milioni nella regione, oltre che delle spese sostenute per la pandemia. La Regione intanto ha definito gli «Indirizzi contro il caro bollette» per le Ausl, che si aggiungono ai 135 interventi previsti dal 2008 al 2034, per un investimento di 68 milioni di euro. Ottimizzare l'uso degli spazi, climatizzare soltanto negli orari in cui vengono erogati i servizi, orientare il personale verso consumi più consapevoli sono alcune delle azioni suggerite, e Bologna si è adeguata.

Intanto come si diceva si sta aprendo un nuovo fronte tra Ausl e Cgil. Due giorni fa è partita una lettera dei sindacalisti destinata a via Castiglione dove si sottolinea le difficoltà degli operatori di fronte alla recrudescenza del Covid. «Siamo al collasso a Bentivoglio, Porretta, in molti reparti dell'Ospedale Maggiore e San Giovanni in Persiceto — scrivono —, il sistema "bolle" è ormai assodato che serve unicamente a non pagare le indennità ai lavoratori e tagliare il personale». Si chiede tra l'altro una mappatura delle bolle e la fattibilità, dal punto di vista dell'organico, della riapertura di reparti Covid e «se entro una settimana

non dovesse arrivarci nessun riscontro, apriremo lo stato di agitazione».

Marina Amaduzzi

Indirizzi della Regione

Tra le azioni da mettere in campo le Ausl hanno anche l'ottimizzazione dell'uso degli spazi

100

Milioni

Il conto delle bollette per l'Ausl e il Sant'Orsola: circa 30 milioni di euro per il primo, 60 per il secondo

250

Milioni

La stima della Regione rispetto le spese energetiche sostenute dalle aziende sanitarie

Da sapere

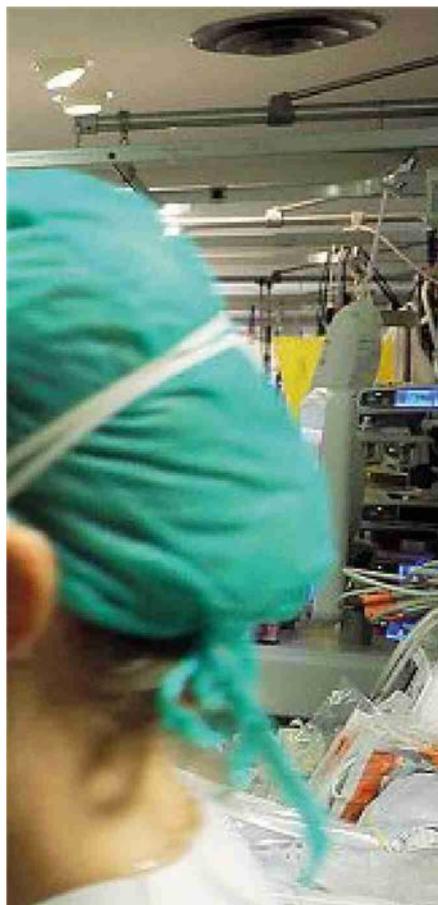
● Il payback imposto dal decreto legge Aiuti bis, uno degli ultimi atti dell'ex governo Draghi è una sorta di rimborso chiesto alle aziende fornitrici sugli sforamenti dei tetti di spesa delle Regioni per la sanità, con riferimento al periodo 2015-2018. «In sostanza viene chiesto all'industria — affonda il presidente del settore di Confindustria Massimiliano Boggetti — di sostenere le spese che lo Stato non riesce a coprire»



Il direttore Bordon



Peso:1-11%,2-59%,3-12%



Peso:1-11%,2-59%,3-12%

La vertenza

Salari diversi alla Hp Hydraulic: è sciopero

Tra le sedi di Pieve di Cento e Castello d'Argile 200 euro di scarto in busta

Questa è una storia di figli e figliastri. E di motori a pistoni assiali, a ingranaggi e servocomandi. Con sciopero annesso, il secondo in meno di due settimane. Se nell'azienda sorella maggiore — la Hp Hydraulic di Pieve di Cento, che occupa 280 dipendenti — lo scorso ottobre era stato firmato un innovativo accordo integrativo che da gennaio 2023 prevede 80 euro in più in busta paga più 50 euro annui di flexible benefit e una quota variabile di premio di risultato pari a 560 euro (di cui 300 erogati come acconto al raggiungimento degli obiettivi concordati), nella più piccola Sm di Castello d'Argile al tavolo delle trattative è stata rottura per il rifiuto della proprietà di replicare lo stesso aumento

salariale.

Una contraddizione, visto che anche lo stabilimento di Castello d'Argile, che si trova a pochi km da quello di Pieve di Cento, fa parte del gruppo mantovano Bondioli&Pavesi, leader nel mercato delle trasmissioni di potenza, e che non sono rare le giornate in cui i suoi operai svolgono la propria prestazione nel sito di Pieve. Lo scorso 17 novembre, gli addetti (molti alla prima esperienza) avevano consumato le prime 4 delle 8 ore di sciopero proclamate dalla Fiom. L'adesione aveva superato il 90%. Oggi si replica con le altre 4, con tanto di presidio sotto le finestre del sindaco Alessandro Erriquez. «C'è una differenza di 200 euro di au-

mento salariale rispetto a quello concesso ai colleghi

dello stabilimento di Pieve di Cento — denuncia il funzionario della Fiom-Cgil, Marco Colli —: nel testo presentato alle rsu di Castello d'Argile al posto dei 500 euro di premio previste nell'azienda gemella ce n'erano solo 300 mentre di salario garantito 100 al posto dei 300 euro concessi a Pieve». «Non è accettabile che a lavoratori appartenenti allo stesso gruppo industriale, e che posseggono la stessa professionalità, venga riservato un trattamento diverso — attacca Colli —. Non sono figli di un dio minore né lavoratori di serie "B". Chiedono semplicemente di essere trattati con dignità e di ricevere lo stesso

trattamento dei colleghi».

Colli segnala, infine, una curiosità: «Alla mobilitazione partecipano anche ragazzi che non avevano mai scioperato prima d'ora, ma che hanno scelto di esporsi per dire no a quella che ritengono un'ingiustizia». A essi è stata già dimostrata la solidarietà dei colleghi più fortunati: al presidio di due settimane fa, infatti, erano presenti anche i delegati della Fiom dell'Hp di Pieve di Cento, «una solidarietà non sempre scontata al giorno d'oggi».

Al. Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidio dei lavoratori



Peso: 18%

Fatterelli bolognesi Il libro di Goretti, all'interno della collana Minerva, racconta la nascita della «Variegata» nei vivai Bonfiglioli

La storia della rosa di Bologna, alla conquista del mondo

La Variegata di Bologna è una varietà di rosa ibridata che ha conquistato il mondo. Le sue origini risalgono ai primi del '900, quando i Vivai Bonfiglioli, prima sede in via Galliera angolo via dei Mille, prima di trasferirsi nella lussureggiante via Indipendenza di inizio secolo, misero a disposizione la propria struttura all'ibridatore Massimiliano Lodi. Tra i vari incroci vennero fuori varietà come la Carducci, la Garisenda, ma soprattutto la Variegata.

La sua storia è al centro del libro per grandi e piccoli *La rosa di Bologna*, nella collana di Minerva «Fatterelli Bolognesi», a cura di Tiziana Roversi. La storica dell'arte e del costume Paola Goretti ha riversato in una favola quell'antica storia che affonda le sue radici nell'epoca Liberty, fra tramvai e café chantant. Con illustrazioni affidate ad Alice Oliveira, cresciuta nella foresta amazzonica in stretto rap-

porto con la tribù Yanomami prima di trasferirsi in Portogallo e poi a Bologna, per studiare all'Accademia di Belle Arti. Il libro verrà presentato domani alle 17 nella Sala Stabat Mater dell'Archiginnasio, alla presenza delle autrici e del florovivaista Carlo Pagani, che ha scritto le conclusioni. Da sempre collezionista di rose antiche e fondatore del vivaio Flora 2000 a Budrio, poi lasciato ai figli per continuare a dedicarsi alle rose ma come divulgatore.

«Ho cominciato — racconta — da bambino a fare talee, guardando la mamma. Affascinato dal vedere le piante che pian piano crescevano e mesi dopo fiorivano. Tagliavo le rose dai vicini e ne portavo a casa varietà diverse. Allora non c'erano i vasi di terracotta e così utilizzavo scatolette di carne portate dagli Americani. Raccattavo barattoli di latta e facendo un buco li trasformavo in vasetti, ne avevo

200». Dopo aver migliorato il disastroso rendimento in matematica portando un mazzo di bellissime rose alla maestra, Pagani aveva capito quale potente arma di seduzione potessero costituire le predilette rose, a cui avrebbe dedicato tutta la vita. Mettendo insieme 300 varietà di rose antiche, più care del 10% rispetto a quelle tradizionali per la difficoltà nel reperimento delle materie prime, e un migliaio di rose moderne. «Ma solo quelle straordinariamente belle», precisa, ricordando anche che ogni anno vengono prodotte 50 nuove tipologie di rose. «La rosa Variegata di Bologna — aggiunge — anche se si fa fatica a trovarla è presente in tutti i maggiori orti botanici del mondo, da Oxford a Berlino, e nei giardini più importanti. Molti bolognesi non sanno cosa sia».

Pagani, classe 1946, ora sta lavorando al progetto di un roseto da realizzare al Santua-

rio di San Luca, dopo aver curato quello del Vittoriale di D'Annunzio. Dove ha incontrato casualmente la sua concittadina Paola Goretti, già autrice del volume *È l'immortale rosa. D'annunzio e il fiore dell'ebbrezza*: «È stata bravissima perché ha fatto procedere in parallelo la storia della rosa con quella di una Bologna che si stava profondamente trasformando».

p. d. d.



Paola Goretti



La rosa di Bologna (Minerva)



Peso: 21%

La mostra a Palazzo d'Accursio

Norma Mascellani

Chilometri di tele narrano il Novecento

Era nata quando le strade di Bologna erano percorse da carrozze ed è scomparsa un secolo dopo, nel 2009, quando c'erano già gli smartphone. Norma Mascellani ha attraversato il '900 con piglio deciso, unica donna in un mondo di uomini come quello in cui si formò. In quell'Accademia di Belle Arti in cui fu allieva di Augusto Majani e Giorgio Morandi: «Fin da giovane mi sono innamorata della sua pittura. Ho conosciuto e amato la pittura attraverso le opere di Morandi, la suggestione delle sue terre polverose e le incomparabili tonalità dei suoi bianchi. A Giorgio Morandi devo tutto ciò che c'è di meglio nella mia pittura».

È a lei che l'associazione Bologna per le Arti dedica l'annuale mostra gratuita al primo piano di Palazzo d'Accursio, «Norma Mascellani (1909-2009). Segreti dal Novecento», che si inaugura saba-

to alle 16. Il presidente Gianarturo Borsari, che rimarca i grandi sforzi profusi dall'associazione nata nel 1999, ricorda di aver conosciuto la pittrice nel 1972 in occasione di una mostra per il Villaggio senza barriere di don Mario Campidori. Una delle tante iniziative di beneficenza in cui Mascellani si gettò a capofitto per anni, utilizzando lo slogan «trasformo la mia arte in mattoni».

Il percorso comprende oltre un centinaio di opere tra gli anni '30 e il 2009, molte inedite, provenienti dal Fondo Norma Mascellani oltre che da collezioni private. Anche se, precisa la curatrice Francesca Sinigaglia, Mascellani ricordava di aver «dipinto chilometri di tele». Oltre a un ricco materiale d'archivio, custodito dal figlio Giorgio,

da lei adottato in età matura, comprese incisioni, fotografie, premi, cataloghi inediti e carteggi dell'artista con Morandi, Protti, Romagnoli e altri.

Nell'itinerario, oltre ad autoritratti, paesaggi e bambole, figura anche *Villa Aldini* del 1934. Realizzato in parallelo con Carlo Savoia, collega all'Accademia da cui era stato poi espulso e di cui si era innamorata, in seguito diretto-

re del settimanale fascista *L'Assalto*. Con più di 200 mostre all'attivo, 37 anni fa quella a Palazzo Re Enzo, nel dopoguerra Mascellani era arrivata al suo tipico «velo pittorico», senza peraltro fermarsi mai. A 86 anni aveva partecipato alla Biennale del Muro Dipinto di Dozza su un'impalcatura e negli ultimi tempi, per combattere l'artrite alle mani, era arrivata a dipingere con le dita.

La mostra, fino al 5 febbraio, è accompagnata da un catalogo in cui si approfondisce anche la donazione di opere che l'artista fece, a cominciare dal 1975, all'allora GAM e che poi ritirò vent'anni dopo perché «tenute in cantina». Ventinove più una, oggi alla Raccolta Lercaro, che in realtà era di proprietà dell'associazione Francesco Francia e da essa

donata, quindi non ritirabile dall'artista. Opere poi ridistribuite tra Raccolta Lercaro, Dozza, Grizzana Morandi e Pieve di Cento. Previsti anche un ciclo di incontri in Cappella Farnese e visite guidate in cui potrebbe fare capolino a sorpresa anche Vittorio Sgarbi, lontano parente della Mascellani.

p. d. d.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Opera Autoritratto con il gatto, 1950



Peso: 25%

Il Circondario cerca la figura di direttore generale Maccagnani in pole position

IMOLA

Il Circondario cerca un direttore generale. Annunciata all'inizio dello scorso anno, quando la Giunta dell'ente di via Boccaccio ha approvato il nuovo statuto del Circondario, e "ribadita" nel Piano triennale di fabbisogno di personale 2022/2024, la nuova figura assumerà la funzione che al momento attuale sta svolgendo il segretario generale Simonetta D'Amore.

Gli aspiranti candidati potranno presentare la propria candidatura esclusivamente in modalità telematica, attraverso il sito internet del Circondario, entro mezzogiorno del 15 dicembre.

Sarà il presidente Marco Pannieri, sentito il parere dei nove colleghi sindaci, a individuare la persona a cui affidare l'incarico, in maniera completamente discrezionale. In pole position, però, sembra esserci Sergio Maccagnani, già temporary manager dell'ente, che ha collaborato alla redazione del suo Piano strategico.

In carica fino al 2024

«Il contratto di lavoro avrà du-

rata sino al termine dell'attuale mandato amministrativo del Nuovo Circondario Imolese – si legge nel bando –, corrispondente alla durata in carica dell'Assemblea circondariale: indicativamente sino al primo semestre 2024, con prosecuzione fino a un massimo di 6 mesi oltre la scadenza del mandato. L'incarico oltre il termine del mandato potrà essere per una sola volta rinnovato dal Presidente – aggiunge l'atto –, previa deliberazione della Giunta».

Per il direttore generale è previsto «un trattamento economico fondamentale fisso e continuativo annuo lordo di 65 mila euro per tredici mensilità – si legge ancora –, oltre ai relativi oneri riflessi, previdenziali, assistenziali e fiscali, nonché all'Irap a carico dell'ente». Ma anche «un trattamento accessorio erogato con cadenza annuale, in relazione agli obiettivi annuali e pluriennali affidati e in proporzione al loro grado di conseguimento – continua il bando –, fino a un massimo del 40% del trattamento economico fondamentale».

Maccagnani favorito

Come detto, a partire favorito sarebbe Sergio Maccagnani, già primo cittadino di Pieve di Cento fra il 2009 e il 2019, e oggi Temporary manager del Circondario in scadenza (l'incarico è biennale e terminerà con la fine del 2022).

La società Poleis, di cui Maccagnani è esperto in organizzazione, governance e innovazione degli enti locali, si è aggiudicata prima il bando per la stesura del Piano strategico dell'ente di via Boccaccio, e successivamente quello per il progetto di Temporary manager. Avendo lavorato al Piano di sviluppo, anche informatico e digitale, e al Piano formativo del Circondario, Maccagnani sta di fatto già svolgendo alcune funzioni molto simili a quelle immaginate per il direttore generale.

LUCA BALDUZZI

LA NOMINA SPETTA AL PRESIDENTE

L'incarico assumerà la funzione che al momento attuale sta svolgendo il segretario generale Simonetta D'Amore



Peso: 49%

Sopra, Sergio Maccagnani. In alto, la sede del Nuovo Circondario FOTO MMPH



Peso:49%

La prevendita Appello ai tifosi con biglietti a prezzo ridotto

► Oggi pomeriggio, alle ore 15 e fino alle 18, aprirà la prevendita per il match di domani sera. Biglietti a prezzi ridotti: Curva San Giorgio e Savonarola 5 euro; Tribune e Gradinate 10 euro. Domani, botteghino aperto dalle 10 alle 13 e dalle 16 a inizio partita.

Oggi e domani sarà possibile acquistare anche i biglietti per la gara contro la Kigili Fortitudo Bologna di mercoledì 7 dicembre (20.30). La prevendita dei tagliandi contro i bolognesi, poi, riaprirà sabato dalle 10 alle 13; poi martedì 6

dalle 15 alle 18.30 e mercoledì dalle 10 alle 12 e dalle 16 a inizio partita.

Tornando alla partita di domani, il Kleb ha invitato le scuole elementari e medie di Ferrara e provincia, oltre ai settori giovanili delle società Scuola Basket Ferrara, Vis 2008 e Vis Rosa Ferrara, 4 Torri Ferrara, Bianconeriba (Baricella e Altedo), Gallo Basket, Meteor Renazzo, Pall.Vigarano, Antares Copparo, Basket Estense 2011 Ferrara, Pall.San Giorgio di Piano, Pall.Molinella, Basket Comacchio, Matilde Ba-

sket Bondeno, Veni San Pietro in Casale.

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:7%

Eccellenza. Giallorossi reduci dal successo 0-1 con la Savignanese

Occasione d'oro Il Medicina aspetta l'ultima della classe

Daniele Monti

Tre punti guadagnati e quinta posizione in classifica conquistata. Una domenica da incorniciare per il **Medicina** capace di fare la voce grossa contro la Savignanese. Per portare a casa l'intera posta in palio, ai biancorossi è bastata la rete di Tonelli al 10' del primo tempo. Gli emiliani si confermano così una corazzata da trasferta. Per gli uomini di Geraci si tratta della sesta vittoria consecutiva lontano dalle mura amiche. Un successo che, in questo caso, vale doppio perché permette ai bolognesi di superare in classifica proprio la Savignanese e di espugnare un campo dove fino ad ora nessuno in questa stagione era mai riuscito a conquistare i tre punti.

Una prova di carattere. «È stata una vittoria sofferta ma meritata – fa sapere il mister del Medicina, **Giangiaco Geraci** -. Abbiamo iniziato meglio trovando il vantaggio e con opportunità non sfruttate nel primo tempo. Loro, invece, hanno avuto più possesso ma senza essere pericolosi, se non nel finale quando hanno anche colpito un palo. Siamo sta-

ti bravi a ripartire e a fare quindi la partita che avevamo preparato viste le assenze importanti. Sono molto orgoglioso dei ragazzi che hanno dimostrato di star bene fisicamente e che la settimana da quattro allenamenti ha dato i suoi frutti. Era uno scontro diretto importante e a Savignano non aveva ancora mai vinto nessuno: siamo stati la prima squadra a farlo. È stata una prova di coesione della squadra. Ma dobbiamo migliorare, e ne abbiamo le possibilità, nella gestione della palla».

Invertire la rotta tra le mura amiche. Un ruolino di marcia impressionante in trasferta mentre il Medicina, che fatica a trovare la vittoria tra le mura amiche del Bambi. Davanti ai propri tifosi, infatti, i giallorossi non vincono da ben quattro gare e nella 17ª giornata cercheranno di invertire la rotta con Del Duca Grama, la squadra ospite. Con il morale alle stelle dopo il successo nello scontro diretto, Tonelli e compagni tenteranno di confermarsi anche contro il fanelino di coda del raggruppamento. «Adesso ci aspetta una vera e propria prova di maturità – conclude Geraci -. Domenica arriva al Bambi un Del Duca Grama che sta facendo un po' fatica: serve saper vincere bene anche questo tipo di partite».

Gli altri risultati. Il **Sanpaimola** non si ferma più. I gialloblù continuano a vincere e mantengono invariato il distacco dalla vetta della classifica occupata dalla Victor San Marino. La compagine di San Patrizio, nell'ultima giornata, ha vinto 1-2 sul sintetico di Cattolica. I ragazzi di mister Orecchia, domenica 4, accoglieranno il Castenaso.

Non si può dire lo stesso, purtroppo, per una **Valsanterno** ancora a secco di successi. I biancoblù hanno perso 1-0 all'Old Trafford contro il Pietracuta. Una sconfitta dolorosa per i valligiani che cedono il passo a una diretta concorrente per la salvezza e sprofondano ulteriormente negli inferi della graduatoria. Nel prossimo turno, i valligiani faranno visita al Bentivoglio che è reduce dalla vittoria in casa del Classe per 1-0.

16ª GIORNATA - 27/11/2022
Del Duca Grama - Russi 1-5
Castenaso - Progresso 0-3
Cattolica - SANPAIMOLA 1-2
Classe - Bentivoglio 0-1
Masi Torello - Cava Ronco 4-0
S. Agostino - Diegaro 1-1
Savignanese - MEDICINA 0-1
Coriano - Comacchiese 0-0
VALSANTERNO - Pietracuta 0-1
Victor San Marino - Granamica 1-0

17ª GIORNATA - 04/12/2022
Bentivoglio - VALSANTERNO
Comacchiese - Masi Torello
Diegaro - Granamica
Cava Ronco - S. Agostino
MEDICINA - Del Duca Grama
Pietracuta - Coriano
Progresso - Victor San Marino
Russi - Cattolica
SANPAIMOLA - Castenaso
Savignanese - Classe

Classifica
S. Marino 41, SANPAIMOLA 37,
Russi 34, Progresso 34, MEDICINA
30, Savignanese 29, Cava Ronco 28,
Granamica 26, Castenaso 25, Masi
Torello 23, Diegaro 22, Bentivoglio
21, Coriano 20, Classe 16, S. Agostino
14, Pietracuta 13, Cattolica 10,
Comacchiese 8, VALSANTERNO 5,
Del Duca Grama 3



Nella foto il caldo pubblico di Medicina, pronto a riempire gli spalti del Bambi anche la prossima domenica, quando i giallorossi ospiteranno l'ultima della classe, il Del Duca Grama.



Peso: 38%

Ora il partito di Lepore arruola i primi sindaci

Le aperture di Nardella e Ricci. L'ex ministro Speranza: "Bella idea". La dem Mazzoni: "Sono le nostre radici"

Il Partito Democratico e del Lavoro di Matteo Lepore conquista il consenso dei sindaci, a partire dal collega fiorentino Dario Nardella. Il sasso gettato nello stagno del congresso Pd da Lepore, che ha chiesto in un contributo su *Repubblica* di cambiare nome al partito per inserire il riferimento al lavoro, trova sponda anche nel primo cittadino di Firenze, "corteggiato" da Stefano Bonaccini in corsa per la segreteria. D'ac-

cordo anche Matteo Ricci di Pesaro e sul territorio Erika Ferranti (Bentivoglio), Davide Ranalli (Lugo) e Edoardo Accorsi (Cento). Plauso di Zingaretti e Speranza.

di **Eleonora Capelli** • a pagina 5

Il partito del lavoro piace ai sindaci Lepore convince anche Ricci e Nardella

Il Partito Democratico e del Lavoro di Matteo Lepore conquista il consenso dei sindaci, a partire dal collega fiorentino Dario Nardella. Il sasso gettato nello stagno del congresso Pd da Lepore, che ha chiesto in un contributo su *Repubblica* di cambiare nome al partito per inserire il riferimento al lavoro come questione principale, trova sponda anche nel primo cittadino di Firenze, "corteggiato" da Stefano Bonaccini in corsa per la segreteria. «Il tema del lavoro deve essere centrale per definire il nuovo profilo del Pd, condivido questa riflessione di sostanza di Lepore. Pd partito del lavoro credo sia uno spunto sensato e intelligente che va nella direzione di mettere al centro della fase costituente proposte forti e condivise – dice Nardella – il lavoro deve essere declinato in tutte le sue espressioni, da quello dipendente a quello autonomo, anche gli imprenditori seri rientrano in questo concetto ampio. Il Pd deve essere la forza politica che più di ogni altra si batte per il lavoro, dal tema della sicurezza a quello dei salari, dai giovani alla precarietà. Se poi da questa ri-

flessione si potrà arrivare al cambio del nome, è tutto da vedere». Nardella precisa che «sta maturando in tutte le diverse aree politico-culturali questa consapevolezza» e cita la proposta laburista di Enrico Morando. Il sindaco di Firenze però pensa che «questa occasione non vada sprecata e potrebbe essere l'assunto più importante dell'inizio di questa fase congressuale». Anche Matteo Ricci, sindaco di Pesaro e possibile candidato al congresso, promuove l'iniziativa: «Avanti le idee – ha scritto – abbiamo tantissimi sindaci con testa politica che vogliono bene al Pd e vogliono dare il loro contributo alla sua rigenerazione. Ascoltiamoli». Sul piano nazionale, l'ex segretario Nicola Zingaretti approva la «bella suggestione, con un segnale e indirizzo chiaro sulle cose da fare per cambiare» e l'ex ministro Roberto Speranza plaude (È una bella proposta, una fase costituente è tale se si mette in gioco l'identità). Ma c'è soprattutto una vivace pattuglia di sindaci del territorio che si ritrova nell'idea, a partire da Erika Ferranti di Bentivoglio.

«Per capire cosa si intende per lavoro povero, basta guardare l'Interporto – spiega – lavorare e non avere gli strumenti per sostenersi è un dramma. Noi dobbiamo partire da qui, il lavoro in tutti i settori è diventato irrispettoso». Interessati alla riflessione anche Edoardo Accorsi da Cento («Al di là dell'acronimo pericoloso, perché si leggerebbe PDL, io credo che il cambio di nome sia una provocazione in senso positivo») e Davide Ranalli di Lugo («È importante in questa fase avanzare proposte innovative e anche provocare per discutere, una costruzione identitaria del Pd che guarda ai lavoratori va considerata»), mentre nei circoli c'è



Peso: 1-15%, 5-41%

chi è addirittura entusiasta. «Io credo che sia una grande idea, “lavoro” è una parola piena di contenuti – dice Valeria Ribani dell’Unione Navile – abbiamo una storia gloriosa che non va buttata via, ma cambiare nome non è un tabù, se aiuta a cambiare il partito». In Regione c’è chi come Giuseppe Paruolo parla di «segnali che confermano l’Opa in corso sul Pd, con radici anche oltreoceano» e chi come Emma Petitti abbraccia la proposta («Bella la suggestione proposta, un contributo chiaro, un segnale e un indirizzo preciso sulle cose da fare per cambiare il nostro Pd»). La segretaria provinciale Federica Mazzoni aderisce e dà ap-

puntamento il 3 dicembre, in via Andreini. «Dobbiamo posizionarci esattamente dove non abbiamo avuto il coraggio di stare negli ultimi anni, accanto ai lavoratori – dice Mazzoni – non solo nella questione drammatica della sicurezza sul lavoro, ma anche sui diritti, sui salari e sul superamento della precarietà. Ritrovo nella parole di Lepore i valori per i quali combattere». – e.c.

Dalle dem Mazzoni e Petitti a Speranza un coro di sì Paruolo “Opa ostile”

I protagonisti

Bologna
Il sindaco di Bologna
Matteo Lepore



Firenze
Il sindaco di Firenze
Dario Nardella



Su Repubblica



Il dibattito

L'intervento di Matteo Lepore nello spazio dedicato al Pd



Peso:1-15%,5-41%

A RISCHIO Dalla montagna alla Bassa, ecco i tratti più pericolosi
Lisei: «Ritiro immediato della patente per chi parla al cellulare»



AUTO SOTTO UN TIR AD ANZOLA, MUORE AGENTE IMMOBILIARE DI 54 ANNI

STRADE MALEDETTE UN'ALTRA VITTIMA

Orsi e Trombetta alle pagine 2 e 3

di **Luca Orsi**



Dieci incidenti al giorno nel 2021 Quasi cinquemila feriti, 59 morti

Ecco i tratti più insidiosi della rete stradale metropolitana. Decine gli autovelox installati negli anni
Coinvolte auto in poco meno della metà dei sinistri con decessi. La distrazione fra le concause principali

Più di dieci incidenti stradali al giorno (3.709 in un anno). Con una media di 13 feriti ogni 24 ore (4.865 in dodici mesi). E un totale di 59 morti. È il pesante bilancio degli incidenti stradali sulle strade di Bologna e dell'area metropolitana nel 2021, elaborati dall'Ufficio statistica di Palazzo Malvezzi. Nel 2020, nonostante il lockdown, i morti erano stati 54, i feriti

3.405. Quest'anno, fino a novembre, i decessi sulle strade sono a quota 46. Bologna è la settima città metropolitana per numero assoluto di incidenti stradali, la terza per tasso di incidentalità: 3,7 incidenti per mille abitanti, contro una media nazionale di 2,6. Fra le strade più pericolose della provincia - con due morti ciascuna lo scorso anno - ci sono

SP255 di San Matteo della Decima, a Sant'Agata Bolognese; la SS568 di Crevalcore; la SP031 Colunga, a Castel San Pietro Terme; ancora la SS568, ma nel territorio di Calderara di Reno; la



Peso: 29-1%, 30-96%

tangenziale di Bologna. Quasi la metà (25) degli incidenti mortali dello scorso anno ha visto coinvolte automobili. In quindici casi motociclette. Seguono camion/autocarri (7), pedoni (6), biciclette/monopattini (6).

Nel 2021, i feriti in incidenti nel territorio metropolitano sono in prevalenza di sesso maschile, di età compresa fra i 20 e i 59 anni. Il picco – anche fra le donne – è nella classe 20-24 anni. Anche fra i deceduti prevalgono i maschi, con età compresa fra i 40 e i 70 anni.

Il numero più alto di decessi per incidenti si registra sulle strade urbane (17); seguono, con 9 morti ciascuna, comunali, provinciali, statali extraurbane e l'autostrada/tangenziale. Poi le provinciali (5) e statali (1) entro l'abitato.

Decine gli autovelox installati negli ultimi anni in lungo alcuni dei tratti più pericolosi della rete stradale della città metropoli-

tana. Oltre all'eccesso di velocità, fra le concause di incidente accertate c'è la distrazione alla guida. Spesso dovuta all'uso del cellulare.

Per questo, «se le norme attuali non sono efficaci nel ridurre drasticamente il numero di incidenti e di morti – afferma Marco Lisei, senatore di Fratelli d'Italia –, una misura da rivalutare potrebbe essere il ritiro immediato di patente, già alla prima violazione», per chi viene sorpreso a telefonare o messaggiare mentre è alla guida.

Una misura, ricorda Lisei, chiesta già in passato dalla Polizia stradale. Il nuovo Codice della strada, invece, prevede «la sospensione della patente da uno a tre mesi» solo per chi viene sanzionato due volte in un biennio. Una stretta sui controlli, secondo il senatore di Fd'I, può essere ben più efficace «di misure come Zone 30 e autovelox, che spesso si rivelano inefficaci». Meglio, per il senatore, sarebbe l'utilizzo «di segnali luminosi e

bande sonore per segnalare curve e tratti di strada pericolosi». Un aiuto importante può darlo la tecnologia a bordo delle automobili. Come, per esempio, i sistemi di frenata assistita automatica (AEB), diventati obbligatori. O anche l'ISA (*Intelligent speed adaptation*), sistema di adattamento intelligente della velocità, obbligatorio dal 2024. A questo proposito, commenta Lisei, «si potrebbe valutare la possibilità di incentivi per sostituire le vecchie auto a favore di veicoli nuovi e più sicuri, dotati delle nuove tecnologie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bologna è terza in Italia per tasso di incidentalità: 3,7 scontri ogni mille abitanti

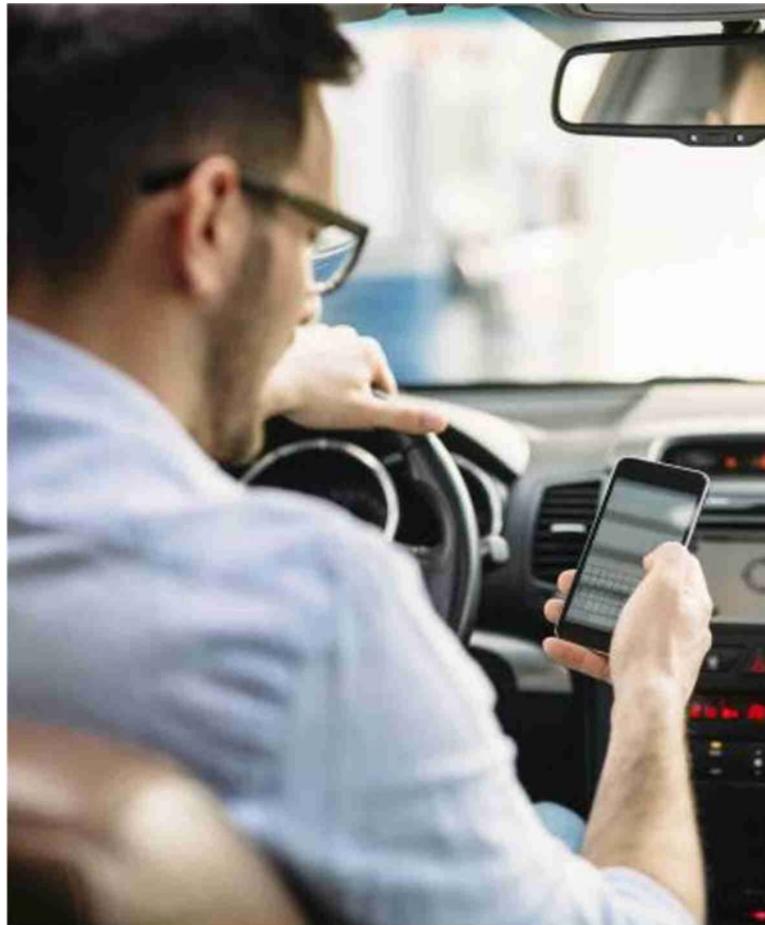
Hanno detto

MARCO LISEI (FD'I)



Con il cellulare alla guida
«Ritiro immediato di patente»

L'uso del cellulare mentre si è al volante è una delle concause di incidenti causati dalla distrazione. «Se le norme in vigore non sono efficaci nel ridurre il numero di incidenti, morti e feriti sulle nostre strade – afferma Marco Lisei, senatore di Fratelli d'Italia, capogruppo in commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama – una misura da rivalutare potrebbe essere il ritiro immediato di patente già alla prima violazione». La pericolosità dell'uso del cellulare al volante è data da numeri incontestabili: 7 secondi impiegati per rispondere a un sms, viaggiando a 50 all'ora equivalgono a percorrere al volante 100 metri al buio. Un messaggio di 10 secondi sono ben 300 metri percorsi senza guardare la strada a occhi bendati. Ancor peggio se si viaggia in autostrada, dove le velocità sono maggiori.



Secondo un rapporto Dekra il 75% degli automobilisti italiani utilizza il cellulare mentre guida per telefonare, inviare messaggi o condividere post sui social network



Peso:29-1%,30-96%

Le strade più pericolose (2021) *

1 **Crevalcore**
SS568 ex SP568
di Crevalcore
incidenti 1 feriti 1 morti 2

3 **Malalbergo**
SS064 Porrettana
incidenti 14 feriti 21 morti 1

2 **Sant'Agata Bolognese**
SP255 di San Matteo della Decima
incidenti 8 feriti 10 morti 2

4 **Valsamoggia**
SS569 ex SP569 di Vignola
incidenti 14 feriti 20 morti 1

5 **Calderara di Reno**
SS568 ex SP568 di Crevalcore
incidenti 11 feriti 21 morti 2

6 **Bentivoglio**
SS253bis Trasversale di pianura
incidenti 10 feriti 12 morti 1

7 **Minerbio**
SPO05 San Donato
incidenti 10 feriti 11 morti 1

8 **Bologna**
Tangenziale
incidenti 94 feriti 161 morti 2

9 **Vergato**
SS064 Porrettana
incidenti 12 feriti 24 morti 1

10 **Castel San Pietro Terme**
SP031 Colunga
incidenti 6 feriti 9 morti 2



fonte: Istat e Osservatorio metropolitano sull'incidentalità stradale



Peso:29-1%,30-96%

In auto contro un camion Muore un uomo di 54 anni

Lo schianto ad Anzola. La vittima è Nicola Lenzi, agente immobiliare di Bologna
La sua Jeep ha sbandato all'improvviso in un tratto di strada rettilineo

di **Pierluigi Trombetta**

Ancora sangue sulle strade della nostra provincia. A perdere la vita, ieri mattina, in un violento scontro frontale contro un camion, è stato Nicola Lenzi, 54 anni, agente immobiliare di Bologna. L'incidente si è verificato intorno a mezzogiorno, su un tratto rettilineo della variante alla via Emilia SS9, la cosiddetta 'tangenziale di Anzola', al chilometro 124,350.

Da quanto si è potuto apprendere Lenzi, che era da solo alla guida di una Jeep Compass, procedeva in direzione Bologna, mentre l'autoarticolato di una ditta di Verona che trasportava infissi e serramenti procedeva in direzione Modena.

A un certo punto, la macchina condotta da Lenzi avrebbe iniziato a sbandare, invadendo la carreggiata opposta. Il camionista, che è rimasto illeso, ha tentato di evitare l'impatto spostandosi completamente sulla destra della carreggiata. Ma la manovra non è servita a evitare il terribile scontro in cui Lenzi è

morto sul colpo, nonostante siano scattati gli air bag della sua vettura.

Da subito, la situazione è apparsa disperata. Sono stati chiamati i soccorsi e sul posto sono prontamente intervenuti i sanitari del 118, la polizia locale del servizio unificato Anzola - Sala, i carabinieri della stazione di Anzola e i vigili del fuoco del distaccamento di Zola Predosa.

Per estrarre il corpo di Lenzi dalle lamiere contorte della sua automobile è stato necessario l'intervento dei pompieri, che hanno poi messo in sicurezza l'area dell'incidente. I sanitari del pronto soccorso non hanno potuto far altro che constatare il decesso dell'uomo.

Per permettere i rilievi di rito è stato necessario chiudere al traffico la tangenziale di Anzola - in entrambe le direzioni - nel tratto interessato dall'incidente.

Secondo le prime informazioni raccolte pare dunque che l'automobilista abbia perso il controllo della macchina proprio quando dalla parte opposta arrivava il mezzo pesante. Il camionista, avrebbe rallentato spostandosi a destra della carreggiata ma l'urto è stato inevitabile.

Diverse le ipotesi al vaglio degli inquirenti: malore, distrazione, guasto meccanico. Saranno le indagini degli inquirenti a far luce sulla dinamica dello scontro. Intanto, la polizia locale procede per omicidio stradale a carico del camionista.

La tangenziale di Anzola è stata chiusa parzialmente al traffico fino al tardo pomeriggio per permettere la rimozione dei mezzi incidentati (operazione particolarmente delicata vista la presenza sulla carreggiata dell'autoarticolato) e la rimozione dei detriti dal manto stradale. Situazione che ha creato enormi disagi alla viabilità.

Solamente l'altro ieri, nella Bassa, all'ora di pranzo era morta una ragazza di 21 anni, Marina Bruno, nelle campagne Baricella. La Yaris condotta dalla giovane si era scontrata con l'Audi guidata da un 57enne e aveva perso aderenza sull'asfalto bagnato finendo fuori strada. La vittima abitava ad Altedo, frazione di Malalbergo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le ipotesi al vaglio degli inquirenti che fanno le indagini: malore, distrazione o guasto meccanico



Peso: 100%

Persiceto, 8 ottobre

VIA CENTO



Andrea Fregni, 69 anni
Investito in bicicletta

L'8 ottobre mattina, un passante si accorge di una bicicletta danneggiata sotto il guard rail a bordo strada, in via Cento, a Persiceto. Si avvicina, e vede un corpo in fondo al fossato. La vittima è Andrea Fregni, 69 anni pensionato di Sant'Agata. I carabinieri appurano che l'anziano era stato investito da un mezzo mentre stava procedendo in sella alla sua bicicletta in direzione di San Giovanni. Ma chi l'aveva investito non si era fermato a prestare soccorso. Da quanto si è potuto apprendere, chi ha travolto Fregni si sarebbe accorto della sua presenza sulla strada: i carabinieri – stando alle prime informazioni – avrebbero rinvenuto sul luogo dell'investimento elementi utili ad avallare questa tesi. Non è escluso che a investire il ciclista possa essere stato un mezzo pesante.

Baricella, 29 novembre

VIA GIOVANNINI



Marina Bruno, 21 anni
Scontro frontale fra auto

Martedì, nelle campagne di Baricella, la Toyota Yaris guidata da Marina Bruno, 21 anni, si è schiantata contro un SUV Audi Q2, guidato da un uomo di 57 anni, che procedeva sulla carreggiata opposta. Per cause ancora al vaglio dei carabinieri della Compagnia di Molinella, subito intervenuti sul posto, le due auto, in prossimità di un curva, si sarebbero scontrate frontalmente. Complice l'asfalto completamente bagnato a causa della pioggia persistente, la Yaris della 21enne ha perso aderenza e ha iniziato a carambolare, per poi uscire di strada e ribaltarsi in un campo a diversi metri di distanza dal punto dell'impatto. Immediati i soccorsi, dall'ospedale di Bentivoglio. Al loro arrivo, però, per Marina non c'era più nulla da fare.



Peso:100%

**Segui le ultime notizie
sul sito de 'il Resto del Carlino'**

Inquadra il QR code e leggi



Peso:100%

Covid, crescono le bolle E i sindacati protestano

Superata quota 200 negli ospedali. La Fp Cgil all'Ausl: «Reparti al collasso»

L'impatto del Covid si fa sentire di nuovo. Ieri quasi novecento nuovi contagiati, 14 pazienti in terapia intensiva, due in più del giorno prima, sei decessi. La progressione negli ospedali si osserva nelle bolle, stanze dove vengono ospitati i pazienti entrati per altre patologie e poi trovati positivi: nelle strutture dell'Ausl il 15 novembre c'erano 61 pazienti nelle bolle, il 22 erano saliti a 81 e ieri la crescita è arrivata a 120. Al Sant'Orsola 87 degenti nelle bolle. E scatta la protesta. Martedì la Fp Cgil ha scritto una lettera all'ufficio relazioni sindacali dell'Ausl dal titolo 'Recrudescenza Covid 19 - reparti al col-

lasso'. «Come sigla sindacale, già un mese fa, avevamo scritto all'Azienda in relazione alla gestione della recrudescenza pandemica che stava mettendo in difficoltà gli operatori e gli ospedali di tutta la rete Ausl» e dopo un mese «siamo al collasso a Bentivoglio, Porretta, in molti reparti dell'ospedale Maggiore e San Giovanni in Persiceto». Si parla di «turni massacranti» e si sottolinea che «il sistema bolle è ormai assodato che serve unicamente per non pagare le indennità ai lavoratori e tagliare il personale». Infine, le richieste sulla «mappatura delle attuali bolle Covid su tutto il territorio, il piano di trasformazione delle unità operative qualora i pazienti, ospitati

dentro le bolle, dovessero superare più della metà della capienza dei reparti, la fattibilità, in tema di dotazione organica, di ripristino immediato di reparti Covid 19». Per Fp Cgil, è necessario «da subito aumentare la dotazione organica di tutti i reparti che ospitano, in maniera significativa, bolle».

**Over 50
non vaccinati**

DA OGGI SCATTANO LE MULTE



Luci su 70mila in regione

No vax e persone con esenzioni

Scatteranno da oggi le sanzioni per chi era tenuto a vaccinarsi contro il Covid e non l'ha fatto. Si tratta di professori, operatori sanitari, forze dell'ordine e over 50 che dovranno pagare multe pari a 100 euro a testa. In Emilia-Romagna la platea degli over 50 è formata da 2.088.257 persone. Hanno fatto almeno la prima dose 2.017.970 cittadini. Stando ai conti, risulterebbe che 70.287 non si sono vaccinati. Ma questo non vuol dire che siano tutti no vax, in quella quota infatti sono compresi sia coloro che hanno deciso di non vaccinarsi, sia i cittadini che hanno l'esenzione.



Nelle terapie intensive del territorio 14 pazienti, due in più del giorno prima



Peso:43%

Medaglie al merito civile a quattro Comuni

Riconoscimenti a Grizzana, Castel D'Aiano, San Lazzaro e Castel Maggiore per essersi distinti nella lotta di liberazione nazifascista

BOLOGNA

Applausi ed emozione, ieri mattina, in Prefettura a Bologna per la cerimonia di consegna delle medaglie al Merito civile a quattro Comuni della provincia bolognese: Grizzana Morandi, Castel d'Aiano, Castel Maggiore e San Lazzaro.

«Questi Comuni sono stati scelti dal Capo dello Stato in quanto sul loro territorio, durante il periodo della Seconda Guerra Mondiale e in particolare della Resistenza, molti si sono distinti per vicinanza alla popolazione, duramente colpita dagli eventi bellici e per la loro capacità di resistere, di fare resilienza e di creare quello spirito di cooperazione e collaborazione che sono alla base della nostra democrazia. La trovo una cerimonia per me importante, sentita e partecipata che arriva alla fine di un anno particolarmente difficile» ha dichiarato il Prefetto di Bologna, Attilio Visconti, a margine della cerimonia per la consegna dei riconoscimenti.

Il primo a ricevere la medaglia,

l'unica d'oro, il sindaco di Grizzana Morandi Franco Rubini, il cui Comune è stato premiato per i violenti scontri, le rappresaglie e i bombardamenti che si sono verificati nel secondo conflitto mondiale, per i danni ingenti che questi hanno causato al paese e alle case e per le numerose vittime della strage di Monte Sole (territorio che sconfinava anche nel comune di Grizzana). Il primo cittadino Rubini ha dichiarato: «Siamo orgogliosi di questo conferimento ed è un giusto riconoscimento per un territorio che ha vissuto come gli altri comuni della zona di Monte Sole un periodo di stragi, morti e disagi enormi. Ringraziamo le istituzioni e speriamo serva come esempio alle giovani generazioni per ricordare questi eventi tragici».

Medaglie d'argento per i Comuni di San Lazzaro, Castel Maggiore e Castel d'Aiano.

A San Lazzaro per aver ospitato dal 1943 tanti sfollati della guerra, grande esempio di altruismo e umanità, e per i bombardamenti subiti nell'ultima fase del conflitto. Castel Maggiore è stato definito esempio di coraggio e virtù civiche, perchè durante

il periodo bellico il territorio è stato scenario di rappresaglie violente, di azioni di sabotaggio. Castel d'Aiano è 'esempio di democrazia', per i violenti scontri tra partigiani e fascisti. «Questa medaglia è il merito di tanti cittadini, giovani che hanno dato la vita sacrificandosi per permettere anche a noi di vivere nella pace» ha dichiarato il vicesindaco di San Lazzaro Benedetta Simon. La stessa emozione l'ha poi espressa anche il vicesindaco di Castel d'Aiano Franco Ronchetti. «Abbiamo pagato all'epoca, come tanti altri paesi, un grave tributo di sangue: tanti partigiani sono morti sul nostro territorio».

«Abbiamo avuto più di cento caduti e grande parte del patrimonio abitativo andò distrutto» ha concluso poi il sindaco di Castel Maggiore Belinda Gottardi.

Zoe Pederzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PREFETTO VISCONTI

«Una cerimonia importante e sentita che arriva alla fine di un anno difficile»

IL SINDACO FRANCO RUBINI

«Siamo orgogliosi La nostra popolazione ha vissuto la strage di Monte Sole»

Il prefetto di Bologna Attilio Visconti con i rappresentanti dei quattro Comuni premiati con la medaglia



Peso: 51%

Ai nidi Coccinella e Grillo laboratori per genitori e bebé

ARGELATO

Riaperti i centri nei nidi 'Il Grillo' di Argelato e 'La coccinella' a Funo, dove i bimbi, accompagnati da un adulto, vegono accolti da un'educatrice. Le attività dei centri sono arricchite da laboratori ed incontri tematici. Ad Argelato, laboratorio di movimento creativo, incontri per insegnare l'uso della fascia lunga e le diverse legature per portare

i piccoli con sé ed infine un corso di promozione della lettura ad alta voce. A Funo, laboratori di musica per gestanti e neo genitori, di movimento creativo; ed un ciclo di incontri dedicati allo svezzamento. E ancora laboratori di teatro narrazione per neo genitori. Ad Argelato il centro è aperto il lunedì e il mercoledì dalle 9 alle 12 per i bimbi da 1 a 3 anni. Il centro di Funo è aperto il lunedì dalle 16 alle 18, il martedì dalle 9 alle 11 ed il giovedì dalle 16 alle 18 e possono accedere bambini da 0 a 3 anni.



Peso:9%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Tragedia nel Bolognese

Ragazza morta nello schianto Lutto all'Einaudi

Marina Bruno si era diplomata nell'istituto professionale nel 2021. Il dolore degli amici

Radogna a pagina 7

Schianto in curva, muore a 21 anni «Marina con l'Einaudi nel cuore»

Tragedia nel Bolognese, la Bruno aveva conseguito la maturità all'istituto nel 2021. Forte il legame con prof e compagni

di **Matteo Radogna**

FERRARA

Le foto con le amiche dell'istituto Einaudi pubblicate sul profilo creato dai ragazzi. Una galleria di ricordi che la vedono spensierata, poco prima di conseguire la maturità nel maggio 2021. Il volto di Marina Bruno si staglia fra quello delle altre ragazze perché è un concentrato di sogni e passioni pronte a liberarsi. Un futuro radioso il suo che è stato spezzato in un istante, l'altro giorno, a causa di un tragico incidente. L'ex studentessa dell'istituto Einaudi ha perso la vita a soli 21 anni, a Baricella nel Bolognese. La ragazza, alla guida della sua Toyota Yaris, è deceduta dopo lo scontro con un'altra vettura guidata da un 57enne. L'impatto è stato violentissimo. Complice l'asfalto bagnato reso scivoloso dalla pioggia persistente.

A nulla è valsa la disperata corsa contro il tempo dei soccorsi. Per la Bruno non c'è stato nulla da fare: il cuore della ragazza, all'arrivo dello staff del 118, si era già fermato. La notizia della morte è circolata in brevissimo tempo fra gli amici di scuola dell'istituto Einaudi. Sgomento e lacrime per gli ex professori della ragazza e per i vecchi compagni, alcuni dei quali le sono ri-

masti accanto anche all'università. La famiglia della ragazza che abita ad Altedo nel Bolognese si è chiusa in un comprensibile riserbo. Il sindaco della cittadina di Malalbergo, Monia Giovannini, dove abitava la ragazza, esprime il cordoglio del paese e dell'amministrazione: «Non la conoscevo personalmente, ma so che la famiglia gode della stima della comunità. Voglio parlare con i genitori e fare sentire la vicinanza dell'intero paese».

Tra i messaggi di cordoglio postati sui social, quello degli ex compagni dell'istituto Einaudi: «Marina ti ricorderemo per sempre. Sarai sempre nei nostri cuori», scrive uno studente. Un messaggio poi ripetuto con altre parole da altri ragazzi che avevano conosciuto la Bruno. La ragazza volata in cielo avrebbe compiuto i 22 anni il prossimo 27 gennaio. Viveva, come detto, con la famiglia ad Altedo, piccola frazione del comune di Malalbergo, a poca distanza da dove è avvenuto l'incidente.

Dopo avere frequentato l'istituto tecnico 'Einaudi' di Ferrara, dove aveva conseguito la maturità nell'estate del 2021, si era iscritta all'Università di Bologna per studiare Scienze dell'educazione. Era appassionata di viag-

gi da sempre e di questi teneva foto e ricordi sui suoi social network. Intanto, la dinamica dell'incidente è ancora allo studio dei carabinieri della compagnia di Molinella nel Bolognese, subito intervenuti sul posto. Le due auto, in prossimità di un curva, si sarebbero scontrate frontalmente. L'impatto violento sarebbe dovuto all'asfalto bagnato. La Yaris della 21enne ha perso aderenza e ha iniziato a carambolare, per poi uscire di strada e ribaltarsi in un campo a diversi metri di distanza dal punto dell'impatto.

Alcune persone di passaggio, avendo visto quanto era successo hanno subito chiamato i soccorsi. Dall'ospedale di Bentivoglio nel Bolognese si sono precipitati sul posto con due mezzi: un'ambulanza e un'automedica. Al loro arrivo, però, per Marina non c'era più nulla da fare. La giovane è, infatti, stata rinvenuta fuori dall'abitacolo della sua auto, già deceduta. Ieri alcuni amici della ragazza hanno voluto vedere con i loro occhi il luogo dell'incidente. Scene strazianti di giovani in lacrime su



Peso: 29-1%, 35-63%

quella maledetta striscia d'asfalto. Tutti increduli e distrutti dal dolore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DINAMICA

L'asfalto bagnato dalla pioggia ha tratto in inganno la giovane che ha perso il controllo della vettura

Tanti i messaggi di cordoglio degli amici sui social che raccontano la vita della ragazza



Marina Bruno, l'angelo volato in cielo



La Toyota Yaris della 21enne uscita di strada



Peso:29-1%,35-63%